

La Commissione ha multato 15 importanti produttori di automobili e l'Associazione europea dei costruttori di automobili (ACEA) per un totale di circa 458 milioni di euro per aver partecipato a un cartello di lunga durata riguardante il riciclo dei veicoli fuori uso. Mercedes-Benz non è stata multata, in quanto ha rivelato il cartello alla Commissione nell'ambito del programma di clemenza. Tutte le aziende hanno ammesso il loro coinvolgimento nel cartello e hanno accettato di risolvere il caso.

Un veicolo fuori uso ("ELV") è un'auto che non è più idonea all'uso, a causa dell'età, dell'usura o dei danni. Questi veicoli vengono smontati e trattati per il riciclo, il recupero e lo smaltimento. L'obiettivo è ridurre al minimo gli sprechi e recuperare materiali preziosi come metallo, plastica e vetro. Per sostenere ulteriormente l'ambizione di decarbonizzazione e riciclo dell'UE, la Commissione **[ha proposto una misura di flessibilità per aiutare i produttori a rispettare i loro obiettivi di emissione di CO2 tra il 2025 e il 2027 per le nuove auto e i furgoni](#)**. Ha inoltre proposto, come parte della revisione intermedia della politica di coesione dell'UE, incentivi finanziari per l'implementazione di infrastrutture di ricarica. Infine, la Commissione ha avviato un esercizio di indagine sui fatti su come le aziende europee si procurano e riciclano determinate materie prime essenziali, per sostenere una maggiore cooperazione industriale in questo campo in linea con le norme sulla concorrenza dell'UE.

L'infrazione

Company	Production Under the Leniency Notice	Fine
Mercedes-Benz	100%	0€
Subaru	90%	€13.034.000
BMW	100%	€4.159.000
Ford	100%	€41.482.000
GM		€24.507.000
Ford		€2.049.000
Hyundai / KIA		€11.959.000
Japan Lund Rover & Tata		€1.637.000
Alfa		€9.028.000
- Of which jointly and severally with Ford		€1.024.000
Renault / Nissan		€91.481.000
Opel	90%	€24.538.000
- Of which jointly and severally with GM		€13.888.000
GM - jointly		€17.575.000
Suzuki		€5.471.000
Toyota		€23.193.000
Volkswagen		€127.899.000
Vaux		€9.028.000
- Of which jointly and severally with Ford		€3.991.000
- Of which jointly and severally with Volvo		€4.419.000
ACEA		€900.000

L'indagine della Commissione ha rivelato che, per oltre 15 anni, 16 importanti case automobilistiche (tra cui Mercedes, che non è stata multata) e ACEA hanno stipulato accordi

anticoncorrenziali e si sono impegnati in pratiche concordate relative al riciclaggio di veicoli fuori uso. In particolare, la Commissione ha scoperto che le parti erano colluse su due aspetti:

- hanno concordato di non pagare gli smantellatori di auto per il trattamento dei veicoli fuori uso. In particolare, hanno concordato di considerare il riciclo di veicoli fuori uso come un'attività sufficientemente redditizia e, pertanto, di non remunerare gli autodemolitori per i loro servizi (la cosiddetta strategia "Zero-Treatment-Cost"). Le aziende hanno inoltre condiviso informazioni commercialmente sensibili sui loro accordi individuali con gli autodemolitori e hanno coordinato il loro comportamento nei confronti degli autodemolitori;
- hanno concordato di non svelare quanto può essere riciclato di un ELV, recuperato e riutilizzato e la quantità di materiale riciclato utilizzato nelle auto nuove. Il loro obiettivo era impedire ai consumatori di considerare le informazioni sul riciclo quando scelgono un'auto, il che potrebbe ridurre la pressione sulle aziende affinché vadano oltre i requisiti legali. Ai sensi della direttiva 2000/53/CE sugli ELV, l'ultimo proprietario di un ELV deve essere in grado di smaltirlo gratuitamente presso uno smantellatore e, se necessario, i produttori di automobili sono obbligati a sostenere i costi. Inoltre, i consumatori devono essere informati sulle prestazioni di riciclo delle auto nuove.

L'indagine ha rilevato che ACEA era il facilitatore del cartello, avendo organizzato numerosi incontri e contatti tra i produttori di automobili coinvolti nel cartello.

L'indagine della Commissione ha rivelato l'esistenza di un'infrazione unica e continuata nello Spazio economico europeo ("SEE"), che si è protratta per oltre 15 anni, dal 29 maggio 2002 al 4 settembre 2017.

La Commissione ha coordinato la sua indagine con la Competition and Markets Authority (CMA) del Regno Unito. La CMA ha anche adottato una decisione riguardante la stessa pratica per violazioni della legge britannica sulla concorrenza.

Le sanzioni sono state stabilite sulla base delle Linee guida della Commissione del 2006 sulle sanzioni. Nel fissare le sanzioni, la Commissione ha preso in considerazione vari elementi, tra cui il numero di auto interessate dalla violazione, la natura della violazione, la sua portata geografica e la sua durata. Nel fissare la sanzione, la Commissione ha anche preso in considerazione il minore coinvolgimento nella violazione di Honda, Mazda, Mitsubishi e Suzuki. Ha anche concesso una riduzione a Renault poiché le prove hanno dimostrato che Renault aveva esplicitamente chiesto un'esenzione dall'accordo per non

La Commissione multa i produttori di automobili e l'Accea per 458 milioni di euro per il cartello sul riciclo dei veicoli fuori uso | 3

pubblicizzare l'uso di materiale riciclato nelle nuove auto.